

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende a discutere il disegno di legge: « *Istituzione di un'indennità di rappresentanza per i direttori generali e qualifiche equiparate o superiori* » (1896).

Prende la parola il Sottosegretario di Stato Giraudo, fornendo le notizie ed i chiarimenti a lui richiesti nella precedente seduta: a suo avviso, l'intitolazione del provvedimento — che pur sarebbe bene rimanesse immutata —, per aderire alle richieste di alcuni componenti la Commissione, potrebbe modificarsi nel senso di sostituire le parole: « di rappresentanza per i direttori generali » con le altre: « per la funzione di direttore generale ». Ovviamente, anche l'articolo 1 del provvedimento dovrebbe essere modificato in conseguenza.

Interviene nel dibattito il senatore Minio, auspicando che la corresponsione di indennità speciali a singole categorie dei dipendenti dello Stato sia sostituita da un congruo aumento degli stipendi per tutte le categorie, e dall'istituzione di una voce unica, comprensiva di ogni compenso, a qualunque titolo erogato.

I senatori Sansone e Cerabona si associano all'auspicio del precedente oratore e

il Sottosegretario di Stato Giraudo si dichiara d'accordo con le conclusioni del senatore Minio, dichiarando che in sede di riforma generale della pubblica Amministrazione si terrà nel debito conto l'esigenza da quest'ultimo prospettata.

L'articolo 1, con l'astensione dal voto dei senatori socialisti e comunisti, nonché del senatore Cerabona, e dopo che il senatore Battaglia ha manifestato alcune perplessità sull'opportunità delle norme in esso contenute, è approvato con una modificazione al primo comma, nel quale le parole: « per spese di rappresentanza » sono sostituite con le altre: « di funzione ».

All'articolo 2, dopo interventi del senatore Lepore, del Sottosegretario di Stato Giraudo e del Presidente Schiavone, relatore, si stabilisce di sostituire le parole: « di lire 50 milioni per l'esercizio finanziario 1961-1962 e di lire 200 milioni », con le altre: « di lire 100 milioni per l'esercizio 1962-63, e di lire 200 milioni », in adesione al suggerimento avanzato dalla Commissione finanze e tesoro. L'articolo è poi approvato nel testo emendato, e con l'astensione degli stessi senatori che non hanno votato l'articolo 1.

Successivamente, il titolo del disegno di legge è approvato nella seguente formulazione: « Istituzione di un'indennità per la funzione di direttore generale e qualifiche equiparate o superiori »: è altresì approvato il provvedimento nel suo complesso.

**FINANZE E TESORO (5°)**

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudò, per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, su proposta del relatore Piola e dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Bertoli, Fortunati e Paratore — il quale riafferma che i disegni di legge comportanti nuove o maggiori spese non possono essere approvati se non dopo che sia stato approvato il provvedimento legislativo che dispone la relativa copertura finanziaria, — rinvia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri: « *Nuova misura della indennità corrisposta dallo Stato al comune di Volterra per i pozzi salsi, già di proprietà del Comune* » (2156), già approvato dalla Camera dei deputati, riservandosi di procedervi dopo l'approvazione del provvedimento sul quale è basata la copertura finanziaria.

Successivamente viene approvato, dopo ampia relazione del senatore Braccesi ed interventi del Presidente, nonché dei senatori Paratore e Bertoli, il disegno di legge: « *Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1962, n. 74, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1961-62* » (2058).

La Commissione discute quindi il disegno di legge: « *Estinzione di debiti dello Stato mediante commutazione di titoli di spesa in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia* » (2206), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Braccesi, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, ne propone l'approvazione senza emendamenti, anche in considerazione del fatto che il quarto comma dell'articolo unico, aggiunto al testo governativo dalla Camera dei deputati, e sul quale egli ha espresso qualche perplessità, concerne un potere facoltativo la-

sciato all'Amministrazione, la quale pertanto se ne avvarrà soltanto ove lo giudichi tecnicamente conveniente. Il disegno di legge viene quindi approvato dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Paratore e Ruggeri e replica del relatore.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2213 e 2213-bis), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Valmarana, dopo aver enunciato lo schema generale della sua relazione, la riassume sinteticamente, soffermandosi in modo particolare sulla sfera di competenza del Ministero, sui criteri di gestione delle aziende a partecipazione statale e sul graduale e progressivo potenziamento di queste, nonché sulla loro importanza per lo sviluppo economico soprattutto del Mezzogiorno. Preannuncia infine una esposizione dettagliata su alcune nuove realizzazioni ed in particolare sulla materia delle autostrade e dello sviluppo turistico nelle regioni meridionali.

Prendono quindi la parola, il senatore Piola, che ritiene opportuno trattare delle variazioni che potranno derivare al piano quadriennale dell'I.R.I. sia in relazione alla programmazione generale, sia in relazione alla legge sull'E.N.E.L.; il senatore Bertoli, che condivide l'osservazione del senatore Piola e ritiene inoltre opportuno un cenno sul problema dei cantieri e sulle relative soluzioni allo studio in relazione all'attuale situazione; il senatore Mott, che accenna a taluni problemi di coordinamento, tema che viene sviluppato successivamente, con maggiore ampiezza, dai senatori Parri e Pesenti. Parlano inoltre il senatore Fortunati, che si sofferma sul problema dei rapporti sindacali nelle aziende a partecipazione statale; il senatore Ruggeri, che sottolinea la necessità di esaminare il problema degli incentivi ai cantieri, in relazione agli accordi comunitari nell'ambito del M.E.C. e a quanto viene praticato nei Paesi terzi, ed il senatore Braccesi, che chiede alcuni chiarimenti sull'azione del Ministero nel settore bancario.

Durante la discussione il relatore interloquisce con brevi repliche. Infine la Com-

missione autorizza il senatore Valmarana a presentare all'Assemblea la relazione, tenendo conto, nella definitiva stesura della stessa, delle osservazioni formulate nel corso del dibattito.

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.*

Intervengono il ministro dei lavori pubblici Sullo ed il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia* » (1969).

Il Presidente Romano ricorda che, secondo le deliberazioni adottate nella precedente seduta, la Commissione deve procedere allo esame degli articoli del disegno di legge sulla base del nuovo testo elaborato dall'apposita Sottocommissione. Comunica, inoltre, che a tale testo sono stati presentati numerosi emendamenti da parte dei senatori comunisti e del proponente senatore Angelilli.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale, al quale partecipano il relatore Genco, il senatore Sacchetti ed il Sottosegretario di Stato Dominedò, la Commissione approva l'articolo 1 del nuovo testo, secondo il quale è costituito il consorzio autonomo del porto di Civitavecchia per la durata di 60 anni; il consorzio è ente di diritto pubblico ed è soggetto alla vigilanza e tutela del Ministero della marina mercantile.

La discussione degli articoli successivi è poi rinviata ad altra seduta per dar modo ai componenti della Commissione di esaminare ponderatamente i numerosi emendamenti presentati.

Si rinvia parimenti ad altra seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Conti ed altri: « *Abrogazione della legge 28 maggio 1942, n. 705, concernente l'esercizio e la manutenzione dei diversi delle acque alte e basse del Rivo Riello e dell'impianto idrovoro dell'Armalunga in provincia di Piacenza* » (2096). Il rinvio è richiesto dal ministro dei lavori pubblici che

intende ottenere dagli organi periferici più ampie informazioni sul problema in questione.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « *Ordinamento dell'U.N.R.R.A.-Casas* » (2067).

Riferisce il senatore Genco il quale, dopo aver esposto le ragioni che consigliano di dare un nuovo ordinamento all'ente in questione, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge in un nuovo testo, ampiamente emendato, che tiene anche conto dei suggerimenti avanzati dalla Commissione finanze e tesoro a proposito della copertura finanziaria.

Il senatore Sacchetti e, successivamente, il senatore Gaiani si dichiarano invece contrari al progetto in esame, sostenendo che esso contraddice alcune esigenze più volte affermate, in materia di politica edilizia, dalla stessa maggioranza, come quella della necessità di interventi organicamente programmati nel campo dell'edilizia sociale e l'altra, egualmente importante, del decentramento.

Prende quindi la parola il Ministro Sullo il quale, dopo aver illustrato la situazione insostenibile, dal punto di vista giuridico-amministrativo e finanziario, nella quale si trova ormai l'U.N.R.R.A.-Casas, dichiara che due soluzioni sono possibili a questo proposito: la soppressione dell'ente, considerato ente superfluo, o la sua trasformazione in ente vigilato dal Ministero dei lavori pubblici con precise funzioni. Egli si dichiara favorevole alla seconda soluzione, che è quella proposta dai presentatori del disegno di legge e che consentirà di disporre di uno strumento tecnico, ad alto livello di preparazione, per soddisfare le esigenze degli enti pubblici nazionali e locali in materia di edilizia sociale.

Il senatore Vaccaro manifesta la propria perplessità a proposito del nuovo ordinamento in esame; egli riterrebbe più opportuno trasferire le funzioni dell'U.N.R.R.A.-Casas agli Istituti per le case popolari. Dichiarò comunque di rimettersi al parere del Ministro e della maggioranza della Commissione.

Favorevoli al progetto in discussione si dichiarano poi i senatori Restagno e Buizza, i quali avanzano alcuni suggerimenti per la

futura attività dell'Istituto. L'approvazione del disegno di legge è infine raccomandata alla Commissione dal primo firmatario del progetto, senatore Amigoni.

Il disegno di legge è quindi approvato in un nuovo testo di 8 articoli, elaborato dal relatore e dallo stesso proponente. Il nuovo testo stabilisce che il Comitato U.N.R.R.A.-Casas assume la denominazione di « Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (I.S.E.S.) », ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria. Di tale ente si regola il campo di attività, si stabiliscono gli organi e la loro composizione, si stabilisce il finanziamento. Alcune norme provvedono inoltre a disciplinare l'ordinamento del personale.

Il testo sopra accennato è emendato, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, al fine di rendere più snello e funzionale il Consiglio di amministrazione.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina, per il parere alla 1<sup>a</sup> Commissione, il disegno di legge: « *Soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eccezionali calamità non fronteggiabili con i mezzi ordinari (protezione civile)* » (2098).

Dopo un'ampia esposizione del senatore Garlato, il Presidente Romano ed il ministro Sullo sottolineano la necessità di precisare, senza possibilità di equivoci, le competenze del Ministro dei lavori pubblici nei confronti di quello dell'interno in occasione di pubbliche calamità, con particolare riferimento ai poteri che si riferiscono agli organi di altre amministrazioni.

Il senatore Sacchetti avanza ampie riserve a proposito dell'articolo 5 del disegno di legge che si riferisce alla tutela della popolazione contro i pericoli derivanti da eventi bellici.

Le esigenze prospettate dal Presidente Romano e dal ministro Sullo, sono condivise dai senatori Genco, Gaiani, Amigoni, Buizza e Garlato.

Si dà infine mandato a quest'ultimo senatore di predisporre un progetto di parere, da discutere nella seduta della prossima settimana, nel quale si segnali la necessità di conservare gli attuali poteri del Ministro dei lavori pubblici per tutte le opere di conten-

imento delle calamità e soccorso alle popolazioni, riservando al Ministero dell'interno soltanto l'assistenza alle popolazioni stesse.

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2212 e 2212-bis), già approvato dalla Camera dei deputati.

Al termine di un suo intervento preliminare sull'ordine dei lavori il Presidente Menghi richiama l'attenzione della Commissione sul lungo lasso di tempo richiesto dalla procedura di esame dei campioni dei prodotti alimentari per l'accertamento delle frodi. Pertanto, richiamandosi alla proposta da lui svolta nella precedente seduta circa la presentazione in Aula di un ordine del giorno sul problema delle frodi, afferma che la abbreviazione dei termini nella procedura anzidetta deve costituire il primo punto del documento.

Successivamente il relatore Militerni, dopo aver affermato che nell'impostazione della relazione ha tenuto conto nel complesso dei suggerimenti svolti dai colleghi nelle sedute del 26 settembre e del 4 ottobre scorsi, comunica che la relazione, articolata in due parti, « *Bilancio dell'agricoltura e prospettive di sviluppo* », è imperniata sui seguenti punti: bilanci e Parlamento; bilancio e politica di piano, dati tecnici del bilancio del Ministero dell'agricoltura, esame tecnico-contabile e socio-economico degli investimenti produttivi sulla superficie agraria nazionale e nel Mezzogiorno, risultati dell'intervento della Cassa del Mezzogiorno nel settore agricolo, esame comparativo, bilancio e prospetto riassuntivo degli interventi pubblici globali in agricoltura, politica di sviluppo dell'impresa agricola, investimento fondiario, capitalizzazione dell'impresa agricola, bilancio comparativo fra l'Italia, il Mezzogiorno e il Mercato comune, Piano

Verde, Conferenza nazionale dell'agricoltura e politica creditizia e tributaria, proposte del C.N.E.L. per il credito agrario, contributi unificati, famiglia contadina, dimensioni dell'impresa agricola contadina, politica per il superamento della « dispersione » e della « polverizzazione » della proprietà, revisione dei rapporti contrattuali e del sistema previdenziale, estensione degli assegni familiari, difesa della sanità della famiglia e dell'agricoltura dalle frodi e sofisticazioni alimentari, sintesi schematica della legislazione di alcuni Paesi europei ed extra europei.

Successivamente il senatore Carelli nel raccomandare una sollecita pubblicazione del documento, suggerisce al relatore di non trascurare un accenno all'impresa agricola e al suo stesso significato, ravvisando in tali argomenti un concetto base delle future attività agricole.

Il senatore Ferrari esprime quindi ampie riserve circa i risultati raggiunti dall'applicazione del Piano Verde.

Sugli stessi argomenti parla il senatore De Leonardis il quale, lamentando il fatto che il Ministro dell'agricoltura non sia mai intervenuto alle riunioni della Commissione, afferma la necessità di un'ampia discussione del bilancio in Aula.

Egli sottolinea in particolare la situazione del mercato dell'uva nelle Puglie rilevando un contrasto fra le norme del M.E.C. e gli interessi nazionali. Dopo aver affermato a questo proposito che la limitazione negli impianti dei vigneti è inaccettabile, il senatore De Leonardis afferma che occorre tendere ad aumentare i consumi del nostro Paese, e conclude lamentando la forte disparità fra prezzo all'origine e prezzo al consumo.

Parla quindi il senatore Desana, il quale, riprendendo l'argomento del senatore Ferrari dice che il Ministro dovrebbe comunicare prima della discussione del bilancio alle Camere le relazioni annuali dei Comitati regionali di applicazione del Piano Verde. Successivamente egli auspica la sollecita applicazione del Piano nei confronti delle zone collinari e chiede infine che il Governo comunichi alle Camere lo stato di realizzazione delle conclusioni della Conferenza dell'agricoltura.

Anche il senatore Bolettieri afferma la necessità di conoscere lo stato di relazione del Piano Verde e delle conclusioni della Conferenza dell'agricoltura. Dopo aver posto l'accento sulla necessità di compiere un'analisi della situazione agricola nazionale in confronto degli altri settori produttivi, il senatore Bolettieri, aggiunge in risposta al senatore De Leonardis che la nostra agricoltura non può inquadarsi in quella europea.

Ciò non significa che l'Italia debba accettare *tout court* le norme del M.E.C. ma che occorre compiere gli studi necessari perchè la nostra agricoltura si inserisca nell'agricoltura comune.

Dopo una replica del senatore Ferrari, che propone la stesura di altri ordini del giorno oltre quello proposto dal Presidente sui principali argomenti trattati, ordini del giorno che a suo avviso vanno firmati da tutti i componenti della Commissione, e dopo un intervento del senatore Pajetta sul problema della polverizzazione, interviene il senatore Galli. Egli afferma che le norme del Piano Verde sono già superate e sottolinea l'opportunità che l'agricoltura esca dai criteri tradizionali per assumerne altri più vasti e a carattere industriale. Al termine del suo intervento il senatore Galli aggiunge poi che sarebbe molto utile che il Ministro dell'agricoltura intervenisse alle sedute della Commissione con un congruo anticipo sulla redazione del bilancio onde consultarsi con i parlamentari.

Parla poi nuovamente il senatore Carelli. Egli insiste sull'argomento dell'applicazione del Piano Verde affermando che il Ministro deve disporre l'accertamento delle operazioni e lo snellimento delle pratiche.

Conclude infine la discussione il relatore Militerni il quale afferma fra l'altro, in ordine al Piano Verde, che sono state accolte domande per 82 miliardi.

Quanto alla proposta del senatore Ferrari sugli ordini del giorno, proposta che lo trova consenziente, il senatore Militerni propone che uno di tali documenti sia costituito dall'argomento della costruzione di centrali ortofrutticole italiane all'estero.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

**INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Storchi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2224), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Guidoni, relatore, espone i punti salienti del bilancio, ponendo in rilievo la incidenza dell'aumento della produzione sullo sviluppo delle esportazioni. Rileva che uno sviluppo della politica d'esportazione deve ritenersi fondata sulla stretta collaborazione fra l'iniziativa pubblica e l'intensa attività degli imprenditori privati.

Dopo essersi soffermato ad illustrare alcuni dati statistici, conclude soffermandosi sui mezzi necessari ad un ulteriore sviluppo delle esportazioni; fondamentale in proposito deve essere ritenuta la repressione delle frodi alimentari, in modo da ridare fiducia alle merci italiane sui mercati esteri.

Intervengono, quindi, il Presidente Bussi, il quale ringrazia vivamente il relatore per l'alto valore tecnico e morale della sua esposizione soprattutto per la parte che concerne la lotta contro le sofisticazioni; il senatore Turani, il quale sottolinea a sua volta la necessità di reprimere il fenomeno delle sofisticazioni; il senatore Vecellio, il quale afferma la necessità di una maggiore assistenza agli operatori italiani all'estero; il senatore Banfi, il quale prega, infine, il relatore di inserire nella relazione alcuni dati comparativi fra la attività di esportazione e quella di importazione nei Paesi sottosviluppati.

Il Sottosegretario Storchi ringrazia il relatore e dichiara che fornirà tutti i dati supplementari che sono in suo possesso; offre quindi alcuni schiarimenti intorno ai problemi emersi nel corso della discussione.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Guidoni di predisporre la relazione definitiva per l'Assemblea.

Successivamente la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « *Ricerca ed applicazione dell'energia nucleare* » (438), di iniziativa del senatore Montagnani Marelli ed altri e: « *Impiego pacifico dell'energia nucleare* » (940-bis). (Testo degli articoli non compresi nello stralcio del disegno di legge n. 940 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 14 luglio 1960).

Il relatore, senatore Battista, riassume brevemente l'iter del provvedimento ed illustra i lavori della Sottocommissione incaricata di approfondire l'esame dei due disegni di legge, lavori che hanno messo capo ad un testo ora sottoposto all'esame della Commissione.

La Commissione approva quindi il suddetto testo apportando modifiche agli articoli 2, 3, 14 e 32-bis e dà infine mandato al senatore Battista di predisporre la relazione definitiva per l'Assemblea.

**COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA**

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente TUPINI.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Colombo ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Cervone.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « *Istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche* » (2189), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore D'Albora espone i motivi che spingono il suo Gruppo ad opporsi al provvedimento.

Il senatore Montagnani Marelli illustra la posizione del Gruppo parlamentare comunista, favorevole all'approvazione del testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Banfi concorda con le affermazioni fatte dal ministro Colombo nella precedente seduta e ribadisce, anche a nome del Partito socialista, che il personale delle aziende elettriche non ha nulla da temere in seguito al trasferimento delle imprese all'E.N.E.L. Replica alle osservazioni fatte

in altra seduta dal senatore Amigoni sostenendo la validità del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Valsecchi dichiara che non si può non tenere conto dell'approfondito esame già subito dal provvedimento presso la Camera dei deputati e dello stato di incertezza giuridica che attualmente vige nei settori regolati dal disegno di legge.

Il senatore Secci replica alle tesi dei senatori D'Albora, Battaglia e Nencioni, sostenendo l'opportunità che il provvedimento sia approvato nel testo deliberato dalla Camera.

Il senatore Sansone concorda con le affermazioni del senatore Banfi e con le dichia-

razioni del Ministro circa l'impegno politico della maggioranza a realizzare la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Il senatore Carelli pone alcuni quesiti di interpretazione di talune norme del provvedimento, dichiarando che sarebbe forse opportuno pervenire alla formulazione di ordini del giorno interpretativi.

Il Presidente Tupini infine dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*